Alluvione di Carrara le accuse di Rossi "Argine mal costruito"

> Il governatore spedisce in Procura i risultati della commissione
> d'inchiesta della Regione. Subito rimossi i dirigenti del Genio
> civile e della Provincia. "Chi rappresenta le istituzioni chieda scusa"

CHIUDE l'inchiesta e la spedisce in procura. Il governatore toscano Enrico Rossi presenta i risultati dell'indagine amministrativa sul disastro del torrente Carrione straripato a Marina di Carrara. «Nel lavoro di messa in sicurezza dell'argine», rivela, «è stato realizzata un'opera diversa da quella prevista nel progetto originale. E le modifiche non sono mai state presentate al Genio civile per i controlli antisismici obbligatori né approvate da qualcuno. Si è costruito il nuovo muro su quello vecchio, che invece si sarebbe dovuto demolire». Subito rimossi dall'incarico i due dirigenti responsabili della Provincia e del Genio civile.

SERVIZI A PAGINA II

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica FIRENZE

Rossi: "Sull'argine crollato realizzata un'opera diversa dal progetto"

Le accuse del governatore per l'alluvione di Carrara "I risultati della nostra inchiesta spediti in Procura"

SIMONA POLI

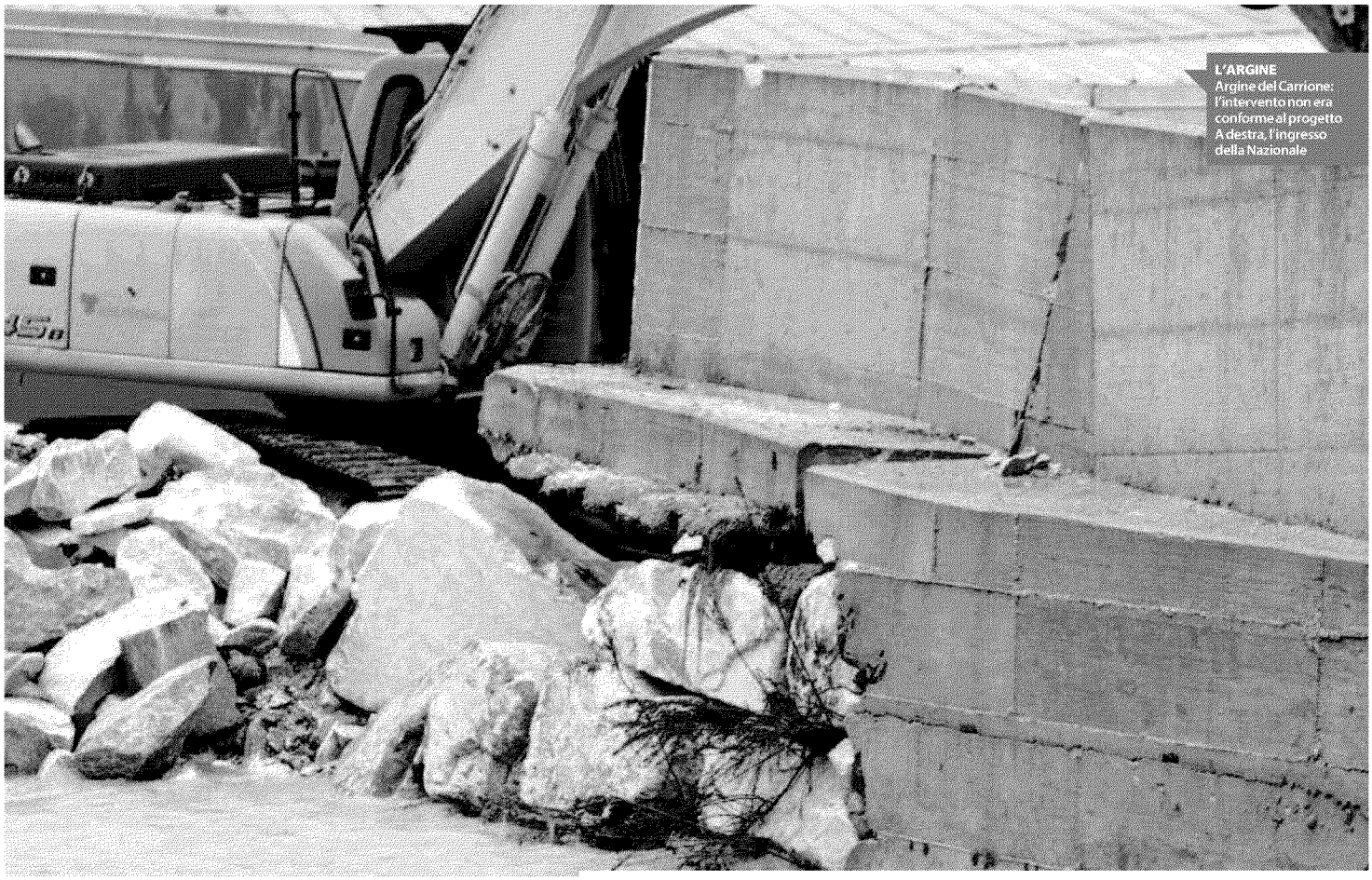
QUALCUNO dovrà pagare per quell'argine crollato. Il lavoro di messa in sicurezza del torrente Carrione che ha allagato Marina di Carrara non era stato fatto come avrebbe dovuto. Anzi, di più. «Secondo la commissione d'inchiesta amministrativa della Regione», dice il governatore toscano Enrico Rossi, «è stata realizzata un'opera diversa da quella prevista nel progetto originale. E le modifiche non sono mai state presentate al Genio civile per i controlli antisismici obbligatori né approvate da qualcuno». Diversa l'opera, insomma, in senso negativo. «A parere dei tecnici della Regione», insiste Rossi, «questa può essere stata la causa del disastro o una delle cause. Si è costruito il nuovo muro appoggiandolo su quello esistente, che invece si sarebbe dovuto demolire per ricostruire l'argine interamente». Un lavoro fatto male e per di più mai messo alla prova. «Non è stato fatto nessun collaudo statico», spiega Rossi, «ma solo un certificato redatto dallo stesso progettista che era pure direttore dei lavori». Il collaudo è obbligatorio per le costruzioni in cemento armato e deve essere eseguito da tecnici "terzi".

LA GIORNATA

Un dossier pesante quello compilato dalla commissione. Rossi lo riassume ma non lo rende pubblico: «Lo consegno alla procura della Repubblica, alla magistratura di Massa Carrara e alla Corte dei Conti», annuncia. «Valuteranno loro se divulgarlo o meno. Intanto però, mentre la giustizia fa il suo percorso, noi non stiamo con le mani in mano. Il Genio civile dipende dalla Regione e quindi la prima cosa da fare è rimuovere dal suo posto il dirigente responsabile, cosa che ho appena fatto. Su di lui è stato avviato un procedimento disciplinare, verrà spostato in un altro ufficio». La responsabilità su quel lavoro era della Provincia, a cui faceva capo l'appalto per la costruzione dell'argine. «Mi auguro che anche gli enti locali facciano chiarezza», dice Rossi, «come noi abbiamo fatto sugli aspetti della superficialità e dell'incompetenza. Su ruberie, complicità o altro non spetta a noi indagare. Ma chi rappresenta le istituzioni ha il dovere di chiedere scusa ai cittadini». La Regione adesso guarda avanti, Rossi non vuole sbagliare le prossime mosse. «Con 230 milioni di fondi», ricorda, «abbiamo sbloccato 213 opere e vogliamo fare una verifica tutta nostra, dopo il collaudo. Nomineremo tre ingegneri: un professionista, un dirigente del Genio civile e un giovane fresco di laurea che impari bene da chi ha più esperienza e rappresenti per la collettività una speranza e una garanzia negli anni futuri. L'abolizione delle Province ci permette di ereditare competenze autorizzative e polizia idraulica, che noi intendiamo rafforzare e porre sotto l'egida del Genio civile. Entro dicembre presenteremo una proposta di legge sulla riorganizzazione di tutto il settore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



L'ARGINE
Argine del Carrione: l'intervento non era conforme al progetto
A destra, l'ingresso della Nazionale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.